Scritto da Red.
Venerdì 20 Novembre 2026 09:13



MERCOGLIANO – I carabinieri della sezione radiomobile della compagnia di Avellino hanno tratto in arresto in flagranza di reato per tentata truffa un 32enne originario e residente nella provincia di Napoli, già noto alle forze dell'ordine e attualmente sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel proprio Comune di residenza.

L'azione criminosa si è sviluppata secondo un copione ormai tristemente collaudato: un complice dell'arrestato presentatosi come *carabiniere* – in corso di identificazione – ha preliminarmente contattato telefonicamente un 68enne di Mercogliano inducendolo, con l'inganno, a racimolare tutto il denaro contante e i monili in oro presenti in casa, con il pretesto di dover eseguire un presunto e urgente "raffronto" con la refurtiva provento di una recente rapina. Poco dopo il 32enne si è presentato presso l'abitazione dell'anziano per ritirare i beni ma il figlio della vittima, insospettitosi per quanto stava accadendo, ha tempestivamente allertato il "
112
".

L'immediato intervento dei carabinieri ha consentito di bloccare il malvivente all'interno dell'appartamento prima che potesse darsi alla fuga. Al termine delle formalità di rito, l'arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Avellino a disposizione della competente autorità giudiziaria.

Sono in corso ulteriori accertamenti finalizzati all'identificazione di eventuali ulteriori complici e alla verifica di possibili responsabilità dell'arrestato in analoghi episodi.

Ancora una volta si è rivelata decisiva la costante attività di prevenzione e sensibilizzazione

condotta dall’Arma dei Carabinieri, rivolta in particolare alle fasce più esposte della popolazione.

Il comando provinciale dei carabinieri di Avellino ricorda l’importanza di adottare alcune semplici regole di comportamento per difendersi dalle truffe: non fidarsi di chi chiede denaro o oggetti preziosi spacciandosi per conoscenti o incaricati inviati da parenti, rinviare eventuali appuntamenti, contattare direttamente i familiari interessati e segnalare immediatamente ogni situazione sospetta al “*112*” o al più vicino comando dell’Arma.

Si precisa che l'indagato è da ritenersi presunto innocente fino a un eventuale accertamento definitivo di colpevolezza con sentenza irrevocabile.